

ANNO 2008

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

JAHR 2008

ERSTER TEIL

GESETZE UND DEKRETE

REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE

AUTONOME REGION TRENINO - SÜDTIROL

LEGGI REGIONALE

30 giugno 2008, n. 4

Modifiche alla legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 concernente «Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 “Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige”»

IL CONSIGLIO REGIONALE
ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Assegno vitalizio per i Consiglieri eletti fino alla XIII Legislatura compresa)

1. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, prima dell'ultimo periodo, è inserito il seguente: “Per i Consiglieri in carica nel periodo dal 1° gennaio 2008 al termine della XIII Legislatura l'indennità parlamentare da prendere in considerazione è quella in vigore al 1° gennaio 2008, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT fino al 1° gennaio dell'anno in cui decorre la corresponsione dell'assegno.”.

2. Al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 le parole “alla misura dell'indennità consiliare netta tempo per tempo vigente” sono sostituite dalle parole “al trattamento economico netto del Consigliere”.

3. Dopo il comma 11 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come modificato

REGIONALGESETZ

vom 30. Juni 2008, Nr. 4

Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 betreffend «Änderungen und Ergänzungen zum Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2 „Bestimmungen über die Aufwandsentschädigung und die Vorsorge der Regionalratsabgeordneten der Autonomen Region Trentino-Südtirol“»

DER REGIONALRAT
hat folgendes Gesetz genehmigt,

DER PRÄSIDENT DER REGION

beurkundet es:

Art. 1

(Leibrente für die bis zur XIII. Legislaturperiode (einschließlich) gewählten Abgeordneten)

1. In Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, abgeändert durch Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, wird in Absatz 3 vor dem letzten Satz der nachstehend angeführte Satz eingefügt: „Für die im Zeitraum 1. Jänner 2008 bis zum Ende der XIII. Legislaturperiode amtierenden Abgeordneten wird auf die den Parlamentsabgeordneten am 1. Jänner 2008 ausbezahlte Entschädigung Bezug genommen, die jährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes bis 1. Jänner des Jahres, ab welchem die Leibrente ausbezahlt wird, aufgewertet wird.“.

2. In Absatz 4 des Artikels 4 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, abgeändert durch Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, werden die Worte „das Ausmaß der zum jeweiligen Zeitpunkt ausbezahlten Nettoaufwandsentschädigung der Regionalratsabgeordneten“ durch die Worte „die Nettobezüge eines Regionalratsabgeordneten“ ersetzt.

3. Nach Absatz 11 des Artikels 4 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, abgeändert durch

dall'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 è inserito il seguente comma:

“11-bis. Le persone nominate dalla Regione con incarichi di amministratore in enti pubblici di cui all'articolo 1, commi dal 725 al 734 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 non percepiscono per tali incarichi alcun compenso, se sono già titolari di un vitalizio derivante dall'appartenenza ad un Consiglio provinciale rispettivamente regionale, al Parlamento nazionale o europeo. Ai titolari di vitalizi delle istituzioni summenzionate non possono essere conferiti incarichi di consulenza retribuiti dal Consiglio o dalla Giunta regionale. Gli ex membri delle suddette istituzioni non possono assumere nel quinquennio successivo al termine del mandato politico alcun incarico retribuito di amministratore o sindaco per conto della Regione. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è delegato ad emanare il relativo regolamento.”.

Art. 2

(Trattamento indennitario per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV e nelle successive Legislature)

1. L'articolo 4-ter della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 è sostituito dal seguente:

“Art. 4-ter

(Trattamento indennitario per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV e nelle successive Legislature)

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV e nelle successive Legislature, dopo la cessazione del mandato, spetta, al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al termine del mandato, se superiore, un trattamento indennitario.

2. La misura del trattamento indennitario viene determinata sulla base delle contribuzioni di cui all'articolo 4, comma 6, come incrementate da un interesse pari alla rivalutazione annua dell'indice ISTAT e dai risultati ottenuti dallo specifico fondo. La rivalutazione avrà effetto fino al raggiungimento del diritto al trattamento indennitario.

3. Il periodo minimo di contribuzione ai fini della liquidazione di un trattamento indennitario è di una Legislatura. Al Consigliere che cessa dal mandato prima di aver raggiunto il periodo minimo spetta la restituzione della contribuzione come prevista dal comma 2.

4. Il Consigliere, alla cessazione del mandato, ha le seguenti opzioni:

- a) restituzione dell'intero montante come determinato dal comma 2;
- b) trasformazione del montante, al momento della maturazione del diritto di erogazione del tratta-

Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, wird folgender Absatz eingefügt:

„11-bis. Personen, die durch die Region ernannt werden und in öffentlichen Körperschaften gemäß Artikel 1, Absätze 725 bis 734 des Gesetzes Nr. 296 vom 27. Dezember 2006 als Verwalter in Gesellschaften tätig sind, erhalten dafür keine Entschädigung, sofern sie eine Leibrente als ehemalige Landtags- bzw. Regionalratsabgeordnete, römische Parlamentarier oder Europaparlamentarier beziehen. Leibrentenbezieher obgenannter Institutionen können keine bezahlten Berateraufträge seitens des Regionalrates bzw. Regionalausschusses erhalten. Ehemalige Abgeordnete obgenannter Institutionen dürfen für den Zeitraum von fünf Jahren ab Ausscheiden aus dem politischen Mandat keine bezahlte Verwaltungs- oder Aufsichtsratsposten im Auftrag der Region übernehmen. Das Regionalratspräsidium ist beauftragt, die entsprechende Umsetzung zu regeln.“.

Art. 2

(Abfindung für die in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten)

1. Artikel 4-ter des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, eingeführt mit Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, wird wie folgt ersetzt:

„Art. 4-ter

(Abfindung für die in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten)

1. Den in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten steht nach Beendigung des Mandates bei Erreichung des fünfundsiebszigsten Lebensjahres bzw. unmittelbar bei Beendigung des Mandats, sofern sie älter sind, eine Abfindung zu.

2. Das Ausmaß der Abfindung wird auf der Grundlage der Beitragsleistung gemäß Artikel 4 Absatz 6, die um einen Prozentsatz erhöht wird, welcher dem jährlichen ISTAT-Index entspricht, und der vom entsprechenden Fonds erzielten Ergebnisse bestimmt. Die Aufwertung erfolgt bis zur Erwirkung des Rechtes auf die Abfindung.

3. Für die Auszahlung der Abfindung ist eine Mindestbeitragszahlung von einer Legislaturperiode erforderlich. Dem Abgeordneten, der vor Erreichung der Mindestbeitragszeit aus dem Amt scheidet, steht die Rückerstattung der laut Absatz 2 vorgesehenen Beitragsleistung zu.

4. Bei Beendigung des Mandats hat der Abgeordnete folgende Optionsmöglichkeiten:

- a) Rückerstattung des gesamten laut Absatz 2 bestimmten Betrages;
- b) Umwandlung des Betrages bei Erwirkung des Rechtes auf die Auszahlung der Abfindung in ei-

mento indennitario, in rendita vitalizia erogata dal Consiglio regionale secondo le modalità definite dall'Ufficio di Presidenza, con facoltà del Consigliere di optare per una rendita reversibile.

5. L'Ufficio di Presidenza con proprio regolamento individuerà le modalità di conversione in rendita avuto riguardo a basi demografiche/attuariali vigenti alla data di conversione, applicando, se del caso, i massimi tassi di interesse garantibili e consentiti dalla legislazione vigente al momento del calcolo dei coefficienti medesimi.

6. Il montante accumulato, in caso di decesso del Consigliere prima dell'acquisizione del diritto all'erogazione del trattamento indennitario, sarà devoluto in base alla disciplina inerente alla successione legittima.

7. Il contributo obbligatorio di cui all'articolo 4, comma 6 costituisce il "fondo indennità" amministrato con le modalità del fondo di solidarietà di cui all'articolo 5. L'erogazione del trattamento indennitario nella misura e con i requisiti previsti dal presente articolo rimane a carico del bilancio del Consiglio regionale il quale liquida a proprio favore la posizione nel fondo del beneficiario. Le eventuali quote di rendita finanziaria maturate dal fondo di cui al presente comma concorreranno a ridurre l'onere a carico del bilancio del Consiglio regionale.”.

*Art. 3
(Norma transitoria)*

1. Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 è sostituito dal seguente:

“2. Il Consigliere eletto per la prima volta nella XIII Legislatura e successivamente non rieletto può optare al posto della restituzione della contribuzione come incrementata dai risultati di gestione, per la trasformazione della stessa incrementata dall'indice ISTAT in una rendita vitalizia a decorrere dal compimento del sessantacinquesimo anno di età.”.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 30 giugno 2008

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
L. DELLAI

ne lebenslange Rente, die vom Regionalrat auf der Grundlage der vom Präsidium festgesetzten Einzelschriften ausbezahlt wird, wobei der Abgeordnete sich für eine übertragbare Rente entscheiden kann.

5. Das Präsidium legt unter Berücksichtigung von demographisch/versicherungsstatistischen Elementen mit eigenen Ordnungsbestimmungen die Einzelschriften für die Umwandlung in eine Rente fest und wendet - sofern notwendig - die bei der Berechnung der entsprechenden Koeffizienten laut geltender Gesetzgebung anwendbaren und erlaubten Höchstzinsätze an.

6. Im Falle des Ablebens des Abgeordneten vor Erwirkung des Rechtes auf die Auszahlung der Abfindung wird der angehäuften Betrag entsprechend der Regelung betreffend die gesetzliche Erbfolge ausbezahlt.

7. Der Pflichtbeitrag gemäß Artikel 4 Absatz 6 bildet den „Abfindungsfonds“, der gemäß den für die Gebarung des Solidaritätsfonds laut Artikel 5 vorgesehenen Einzelschriften verwaltet wird. Die Auszahlung der Abfindung in dem im vorliegenden Artikel vorgesehenen Ausmaß bei Erfüllung der vorgeschriebenen Voraussetzungen geht zu Lasten des Haushalts des Regionalrates, wobei zu Gunsten des letztgenannten die im Fonds vom Nutznießer angelegten Beträge ausbezahlt werden. Die eventuell von dem in diesem Absatz angeführten Fonds erwirtschafteten Finanzerträge tragen zur Verringerung der Ausgaben zu Lasten des Haushalts des Regionalrates bei.“.

*Art. 3
(Übergangsbestimmung)*

1. Absatz 2 des Artikels 6 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 wird wie folgt ersetzt:

„2. Der zum ersten Mal in der XIII. Legislaturperiode gewählte und nachfolgend nicht wieder gewählte Abgeordnete kann sich an Stelle der Rückerstattung der Pflichtbeiträge, die entsprechend den Gebarungsergebnissen zu erhöhen sind, für die Umwandlung der um den ISTAT-Index erhöhten Beitragsleistung in eine lebenslange, bei Erreichung des fünfundsiebzigsten Lebensjahres auszuzahlende Rente entscheiden.“.

Dieses Gesetz ist im Amtsblatt der Region kundzumachen. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, 30. Juni 2008

DER PRÄSIDENT DER REGION
L. DELLAI

Note all'articolo 1

Il testo vigente dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, e successive modificazioni e integrazioni, come modificato dall'articolo 1, commi 1, 2 e 3 della legge qui pubblicata è il seguente:

Art. 4

(Assegno vitalizio per i Consiglieri eletti fino alla XIII Legislatura compresa)

1. Ai Consiglieri, in carica fino alla XIII Legislatura compresa, dopo la cessazione dal mandato, spetta, quale parte integrante dell'indennità, l'assegno vitalizio secondo i criteri ed in base ai requisiti previsti per i membri della Camera dei deputati fatta eccezione per l'età che è elevata da sessanta a sessantacinque anni ed il periodo minimo di contribuzione che è elevato da cinque anni a due Legislature complete. Una di esse può essere stata svolta anche in forma parziale purché almeno per la sua metà, ma in questo caso per il periodo mancante al completamento della Legislatura è previsto l'obbligo di versamento del contributo da parte del Consigliere interessato.

2. La misura massima dell'assegno vitalizio è altresì limitata al 76 per cento dell'indennità parlamentare lorda, esclusa la diaria, e spetta dopo venti anni di contribuzione. La misura dell'assegno dopo due Legislature di contribuzione, previo il rispetto delle condizioni previste al comma 1, è pari al 38 per cento dell'indennità parlamentare lorda, esclusa la diaria, ed è aumentata del 3,80 per cento per ogni anno di contribuzione secondo la tabella di cui all'allegato A).

3. L'indennità parlamentare da prendere in considerazione è quella vigente dal 1° gennaio dell'ultimo anno in carica e successivamente rivalutata in base all'indice ISTAT, per il lasso di tempo che intercorre tra il 31 dicembre dell'ultimo anno di carica ed il 1° gennaio in cui decorre la corresponsione dell'assegno. **Per i Consiglieri in carica nel periodo dal 1° gennaio 2008 al termine della XIII Legislatura l'indennità parlamentare da prendere in considerazione è quella in vigore dal 1° gennaio 2008, rivalutata annualmente in base all'indice ISTAT fino al 1° gennaio dell'anno in cui decorre la corresponsione dell'assegno.** A decorrere dal 1° gennaio 2005 l'assegno vitalizio è rivalutato annualmente in base all'indice ISTAT.

4. Per tutti i Consiglieri, che al termine della XIII Legislatura non abbiano versato contributi per l'assegno vitalizio per la durata di quattro Legislature, la misura dell'assegno vitalizio netto al momento della maturazione e per tutti gli anni successivi di godimento non può essere superiore **al trattamento economico netto del Consigliere.**

5. Il contributo obbligatorio per l'assegno vitalizio è fissato al 18 per cento dell'indennità consiliare, esclusa la diaria, e, con decorrenza 1° gennaio 2005, nella misura del 21 per cento.

6. Con decorrenza dalla XIV Legislatura il contributo obbligatorio per l'assegno vitalizio è fissato nella misura del 30 per cento dell'indennità consiliare di cui all'articolo 2, esclusa la diaria.

7. Il Consigliere che cessa dal mandato prima di aver raggiunto il periodo minimo di due Legislature, previo il rispetto delle condizioni previste al comma 1, previsto per il conseguimento dell'assegno vitalizio ha diritto alla restituzione delle quote del contributo obbligatorio versate, incrementate dai risultati ottenuti dai fondi di cui al comma 12.

8. Tutti i Consiglieri, in carica nella XIII Legislatura, indipendentemente dallo stato civile e dall'aver o meno prole, sono tenuti a corrispondere una apposita quota obbligatoria corrispondente al 4 per cento dell'indennità consiliare lorda. Gli importi corrisposti da chi non è coniugato ed è senza prole serviranno a tutelare gli aventi diritto all'eventuale verificarsi delle condizioni. Per la XIV e successive Legislature tale contribuzione è compresa nel contributo di cui al comma 6. Tale contribuzione comporta il

Anmerkungen zum Art. 1

Der geltende Wortlaut des Art. 4 des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1995, Nr. 2 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen, geändert durch Art. 1 Abs. 1, 2 und 3 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

Art. 4

(Leibrente für die bis zur XIII. Legislaturperiode (einschließlich) gewählten Abgeordneten)

(1) Den Abgeordneten, die bis zur XIII. Legislaturperiode (einschließlich) im Amt sind, steht nach Beendigung des Mandates die Leibrente, als Bestandteil der Aufwandsentschädigung, entsprechend den Kriterien und Voraussetzungen zu, wie sie für die Mitglieder der Abgeordnetenversammlung vorgesehen sind. Ausgenommen sind das Alter, das von sechzig auf fünfundsiebzehn Jahre erhöht wird, sowie die Mindestbeitragsjahre, die von fünf auf zwei volle Legislaturen angehoben werden, wobei eine auch nicht gänzlich aber zumindest zur Hälfte abgewickelt sein muss. In diesem Fall hat der betroffene Abgeordnete für den fehlenden Zeitraum die Pflicht, die entsprechenden Beiträge einzuzahlen.

(2) Der Höchstbeitrag der Leibrente beläuft sich bei einer Beitragsleistung von zwanzig Jahren auf 76 Prozent der Bruttoentschädigung für die Parlamentsabgeordneten mit Ausnahme des Tagegeldes. Nach zwei Legislaturperioden, unter Einhaltung der in Absatz 1 vorgesehenen Bedingungen, beträgt die Höhe der Leibrente 38 Prozent der Bruttoentschädigung der Parlamentsabgeordneten mit Ausnahme des Tagegeldes; sie wird für jedes Beitragsjahr gemäß der beigelegten Tabelle A) um 3,80 Prozent angehoben.

(3) Dabei wird auf die den Parlamentsabgeordneten am 1. Jänner des letzten Amtsjahres ausbezahlte Entschädigung Bezug genommen, die nachträglich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes für die Zeitspanne vom 31. Dezember des letzten Amtsjahres bis 1. Jänner des Jahres, ab welchem die Leibrente ausbezahlt wird, aufgewertet wird. **Für die im Zeitraum 1. Jänner 2008 bis zum Ende der XIII. Legislaturperiode amtierenden Abgeordneten wird auf die den Parlamentsabgeordneten am 1. Jänner 2008 ausbezahlte Entschädigung Bezug genommen, die jährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes bis 1. Jänner des Jahres, ab welchem die Leibrente ausbezahlt wird, aufgewertet wird.** Ab 1. Jänner 2005 wird die Leibrente alljährlich auf der Grundlage des ISTAT-Indexes aufgewertet.

(4) Für alle Abgeordneten, die am Ende der XIII. Legislaturperiode die Beiträge zur Erlangung der Leibrente eingezahlt aber die Beitragszeit von vier Legislaturperioden nicht erreicht haben, darf die Höhe der Nettoleibrente bei Erwirkung des Anrechtes auf dieselbe und in allen folgenden Jahren, in denen die Leibrente bezogen wird, **die Nettobezüge eines Regionalratsabgeordneten** nicht überschreiten.

(5) Der Pflichtbeitrag für die Leibrente wird in Höhe von 18 Prozent der Aufwandsentschädigung mit Ausnahme des Tagegeldes und ab 1. Jänner 2005 in Höhe von 21 Prozent festgesetzt.

(6) Ab der XIV. Legislaturperiode wird der Pflichtbeitrag für die Leibrente in Höhe von 30 Prozent der Aufwandsentschädigung gemäß Artikel 2, mit Ausnahme des Tagegeldes, festgesetzt.

(7) Der Regionalratsabgeordnete, der vor Erreichung der Mindestzeitspanne von zwei Legislaturperioden, unter Einhaltung der in Absatz 1 vorgesehenen Bedingungen, die für den Bezug der Leibrente vorgesehen ist, aus dem Amt scheidet, hat Anrecht auf die Rückerstattung der eingezahlten Pflichtbeiträge, die entsprechend den Ergebnissen der Fonds gemäß Absatz 12 zu erhöhen sind.

(8) Alle in der XIII. Legislaturperiode amtierenden Regionalratsabgeordneten sind unabhängig von ihrem Familienstand und unabhängig davon, ob sie Kinder haben oder nicht, dazu verpflichtet, einen Ergänzungsbeitrag in Höhe von 4 Prozent der Brutto Aufwandsentschädigung der Regionalratsabgeordneten zu entrichten. Die Beiträge, die von jenen eingezahlt werden, die ledig oder kinderlos sind, dienen dazu, die Bezugsberechtigten bei eventuellem Eintreten der Bedingungen zu schützen. Ab der XIV.

diritto da parte del coniuge e dei figli, nel caso di decesso del Consigliere che abbia maturato due Legislature di contribuzione, previo il rispetto delle condizioni previste al comma 1, ad ottenere l'attribuzione della quota del 65 per cento dell'importo lordo del vitalizio goduto dal Consigliere. La quota al coniuge e ai figli si devolverà nelle percentuali previste dalle disposizioni relative alla successione legittima. La perdita del diritto da parte di uno dei beneficiari alla parte di quota spettante comporta la redistribuzione della quota complessiva tra gli eventuali altri aventi diritto. Tale disciplina si estende anche ai titolari e a chi è in aspettativa di ottenere l'assegno vitalizio. Al Consigliere che ha terminato il mandato elettivo e che non risulta essere coniugato ed è senza prole avente diritto alla quota o che non abbia raggiunto due Legislature di contribuzione, previo il rispetto delle condizioni previste al comma 1, vengono restituiti i contributi versati, quantificati sulla base dei risultati ottenuti dal fondo di cui al comma 12. La restituzione dei contributi quantificati in base ai risultati della specifica gestione avviene anche per i Consiglieri regionali eletti nella XI e XII Legislatura che non abbiano effettuato due Legislature di contribuzione, previo il rispetto delle condizioni previste al comma 1. L'Ufficio di Presidenza con proprio regolamento individuerà le relative modalità operative.

9. L'assegno vitalizio diretto e la quota, o la parte di essa, attribuita al coniuge e ai figli vengono sospesi per la durata del mandato se il titolare viene a far parte di qualsiasi Consiglio regionale, del Parlamento nazionale, del Parlamento europeo o delle Giunte provinciali di Trento e Bolzano. Alla cessazione dal mandato l'assegno o la quota saranno ripristinati e, in caso di mandato nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, tenendo conto dell'ulteriore periodo di contribuzione entro i limiti massimi previsti dalla presente legge.

10. Nei confronti dei titolari di assegno vitalizio di reversibilità, nonché dei Consiglieri il cui mandato sia iniziato o svolto prima della XI Legislatura si applicano le disposizioni sull'assegno vitalizio di reversibilità di cui alla disciplina regolamentare.

11. Gli assegni vitalizi spettanti in base all'appartenenza ad altri Consigli regionali, al Parlamento nazionale o europeo o alle Giunte provinciali sono cumulabili con quello del Consiglio regionale solo fino al tetto massimo previsto per la Camera dei Deputati. L'assegno vitalizio erogato dal Consiglio regionale viene a tal fine decurtato. Il Consigliere è tenuto a dichiarare all'Ufficio di Presidenza o di non percepire alcun assegno vitalizio o l'entità degli assegni vitalizi in godimento e ogni eventuale variazione agli stessi.

11-bis. Le persone nominate dalla Regione con incarichi di amministratore in enti pubblici di cui all'articolo 1, commi dal 725 al 734 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 non percepiscono per tali incarichi alcun compenso, se sono già titolari di un vitalizio derivante dall'appartenenza ad un Consiglio provinciale rispettivamente regionale, al Parlamento nazionale o europeo. Ai titolari di vitalizi delle istituzioni summenzionate non possono essere conferiti incarichi di consulenza retribuiti dal Consiglio o dalla Giunta regionale. Gli ex membri delle suddette istituzioni non possono assumere nel quinquennio successivo al termine del mandato politico alcun incarico retribuito di amministratore o sindaco per conto della Regione. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è delegato ad emanare il relativo regolamento.

12. I contributi obbligatori previsti dalla presente legge, ad eccezione della trattenuta prevista dagli articoli 4-ter e 5, e gli importi iscritti nelle attuali gestioni costituiscono un unico fondo che concorre a ridurre l'onere per gli assegni vitalizi e di reversibilità a carico del bilancio del Consiglio regionale. L'Ufficio di Presi-

Und den darauf folgenden Legislaturperioden ist dieser Beitrag in der Beitragsleistung gemäß Absatz 6 enthalten. Durch diese Beitragsleistung erwirken der Gatte und die Kinder das Recht, nach Ableben des Abgeordneten, der zwei Legislaturperioden, unter Einhaltung der in Absatz 1 vorgesehenen Bedingungen, angegriffen hat, 65 Prozent des Bruttobetrag des vom Abgeordneten bezogenen Leibrente zu erhalten. Der Anteil wird auf den Ehegatten und die Kinder nach den Prozentsätzen aufgeteilt, wie sie von den Bestimmungen über die gesetzliche Erbfolge vorgesehen sind. Sollte einer der Nutznießer das Recht darauf verlieren, wird der Gesamtanteil unter den eventuell anderen Bezugsberechtigten neu aufgeteilt. Diese Regelung findet auch gegenüber den Bezugsberechtigten und jenen Anwendung, die auf die Auszahlung der Leibrente warten. Dem Abgeordneten, der sein Mandat beendet hat und unverheiratet und ohne Kinder mit entsprechendem Anrecht auf den Anteil ist oder die zwei Legislaturperioden, unter Einhaltung der in Absatz 1 vorgesehenen Bedingungen nicht erreicht hat, werden die eingezahlten Beträge rückerstattet, die auf der Grundlage der Ergebnisse des gemäß Absatz 12 vorgesehenen Fonds bestimmt werden. Die Rückerstattung der Beträge, die auf der Grundlage der Ergebnisse der spezifischen Gebarung bestimmt werden, erfolgt auch für die Abgeordneten der XI. und XII. Legislaturperiode, welche zwei Legislaturperioden, unter Einhaltung der in Absatz 1 vorgesehenen Bedingungen nicht erreicht haben. Das Präsidium erlässt mit eigenen Ordnungsbestimmungen die entsprechenden Anwendungsmodalitäten.

(9) Die Zahlung der direkten Leibrente und des Anteils, bzw. des Teils desselben, für den Gatten und die Kinder wird für die Dauer des Mandates ausgesetzt, falls der Bezugsberechtigte zum Mitglied irgendeines Regionalrats, des gesamtstaatlichen Parlaments, des europäischen Parlaments oder des Landesausschusses von Trient oder Bozen gewählt wird. Nach Mandatsbeendigung werden die Rente oder der Anteil wieder ausbezahlt; im Falle der Wahl in den Regionalrat von Trentino-Südtirol werden sie nach Mandatsbeendigung unter Berücksichtigung der weiteren Beitragsjahre innerhalb der von diesem Gesetz vorgesehenen Höchstlimits wieder entrichtet.

(10) Gegenüber den Bezugsberechtigten der übertragbaren Leibrente sowie gegenüber den Regionalratsabgeordneten, deren Mandat vor der XI. Legislaturperiode begonnen hat oder abgewickelt wurde, werden die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden Ordnungsbestimmungen über die übertragbare Leibrente angewandt.

(11) Die Leibrenten, die aufgrund der Zugehörigkeit zu anderen Regionalräten, dem gesamtstaatlichen Parlament, dem europäischen Parlament oder den Landesausschüssen von Bozen und Trient ausbezahlt werden, können mit jenen des Regionalrats nur soweit kumuliert werden, als sie das Höchstlimit nicht überschreiten, das für die Abgeordnetenversammlung vorgesehen ist. Die vom Regionalrat ausbezahlte Leibrente wird zu diesem Zweck gekürzt. Der Abgeordnete ist verpflichtet, dem Präsidium entweder zu erklären, dass er keine Leibrente bezieht, oder er hat die Höhe der bezogenen Leibrente und jede eventuelle Änderung anzugeben.

(11-bis) Personen, die durch die Region ernannt werden und in öffentlichen Körperschaften gemäß Artikel 1, Absätze 725 bis 734 des Gesetzes Nr. 296 vom 27. Dezember 2006 als Verwalter in Gesellschaften tätig sind, erhalten dafür keine Entschädigung, sofern sie eine Leibrente als ehemalige Landtags- bzw. Regionalratsabgeordnete, römische Parlamentarier oder Europaparlamentarier beziehen. Leibrentenbezieher obgenannter Institutionen können keine bezahlten Berateraufträge seitens des Regionalrates bzw. Regionalausschusses erhalten. Ehemalige Abgeordnete obgenannter Institutionen dürfen für den Zeitraum von fünf Jahren ab Ausscheiden aus dem politischen Mandat keine bezahlte Verwaltungs- oder Aufsichtsratsposten im Auftrag der Region übernehmen. Das Regionalratspräsidium ist beauftragt, die entsprechende Umsetzung zu regeln.

(12) Die in diesem Gesetz vorgesehenen Pflichtbeiträge, mit Ausnahme des in Artikel 4-ter und Artikel 5 vorgesehenen Abzuges, und die in den derzeitigen Gebarungen ausgewiesenen Beiträge fließen in einen einzigen Fonds ein, der dazu beiträgt, den Regionalratshaushalt in Hinsicht auf die direkten und übertragba-

denza con proprio regolamento disciplina la gestione della contribuzione e individua una idonea garanzia a tutela dei versamenti effettuati dai Consiglieri eletti fino alla XIII Legislatura.”.

Note all'articolo 2

L'articolo 4-ter della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 recitava:

Art. 4-ter

(Trattamento indennitario per i Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV e nelle successive Legislature)

1. Ai Consiglieri eletti per la prima volta nella XIV e nelle successive Legislature, dopo la cessazione del mandato, spetta, al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al termine del mandato, se superiore, un trattamento indennitario.

2. La misura del trattamento indennitario viene determinata capitalizzando le contribuzioni di cui all'articolo 4, comma 6, come incrementate da un interesse pari alla rivalutazione annua dell'indennità, esclusa la diaria, prevista per i membri della Camera dei deputati. La rivalutazione avrà effetto fino al raggiungimento del diritto al trattamento indennitario.

3. Il contributo obbligatorio di cui all'articolo 4, comma 6 è incrementato di una pari contribuzione a carico del bilancio del Consiglio regionale, rivalutata in base alle disposizioni di cui al comma 2. L'Ufficio di Presidenza determina con proprio regolamento le modalità operative.

4. Il periodo minimo di contribuzione ai fini della liquidazione di un trattamento indennitario è di una Legislatura. Al Consigliere che cessa dal mandato prima di aver raggiunto il periodo minimo spetta la restituzione della contribuzione dallo stesso versata incrementata della rivalutazione di cui al comma 2.

5. Il Consigliere, alla cessazione del mandato, ha le seguenti opzioni:

- a) restituzione dell'intero montante come costituito dalle proprie contribuzioni come rivalutate dal comma 2. Il montante derivante dalle contribuzioni del Consiglio regionale rimane acquisito al fondo;
- b) restituzione di un importo inferiore o uguale al 33 per cento del montante costituito dalle proprie contribuzioni rivalutate secondo i criteri, di cui al comma 2, mantenendo inalterato il diritto alla trasformazione del montante residuo in rendita, comprensivo del montante derivante dalla contribuzione del Consiglio regionale;
- c) trasformazione del montante, al momento della maturazione del diritto di erogazione del trattamento indennitario, in rendita vitalizia erogata dal Consiglio regionale secondo le modalità definite dall'Ufficio di Presidenza, con facoltà del Consigliere di optare per una rendita reversibile.

6. L'Ufficio di Presidenza con proprio regolamento individuerà le modalità di conversione in rendita avuto riguardo a basi demografiche/attuariali vigenti alla data di conversione, applicando, se del caso, i massimi tassi di interesse garantibili e consentiti dalla legislazione vigente al momento del calcolo dei coefficienti medesimi.

7. Il montante accumulato, in caso di decesso del Consigliere prima dell'acquisizione del diritto all'erogazione del trattamento indennitario, sarà devoluto in base alla disciplina inerente alla successione legittima.

8. Il contributo obbligatorio di cui all'articolo 4, comma 6 e la pari quota versata a carico del bilancio del Consiglio regionale costituiscono il "fondo indennità" amministrato con le modalità del fondo di solidarietà di cui all'articolo 5. L'erogazione del trattamento indennitario nella misura e con i requisiti previsti dal

ren Leibrenten zu entlasten. Das Präsidium regelt mit eigenen Ordnungsbestimmungen die Gebarung der Beitragsleistung und sieht eine entsprechende Garantie zum Schutze der von den Abgeordneten bis zur XIII. Legislaturperiode eingezahlten Beiträge vor.”.

Anmerkungen zum Art. 2

Der Art. 4-ter des Regionalgesetzes vom 29. Jänner 1954, Nr. 2, eingeführt durch den Art. 3 des Regionalgesetzes vom 28. Oktober 2004, Nr. 4, besagte:

Art. 4-ter

(Abfindung für die in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten)

(1) Den in der XIV. und in den darauf folgenden Legislaturperioden zum ersten Mal gewählten Abgeordneten steht nach Beendigung des Mandates bei Erreichung des fünfundsiebszigsten Lebensjahres bzw. unmittelbar bei Beendigung des Mandats, sofern sie älter sind, eine Abfindung zu.

(2) Das Ausmaß der Abfindung wird durch die Investition der Beitragsleistung gemäß Artikel 4 Absatz 6 bestimmt, die um einen Prozentsatz erhöht wird, welcher der für die Mitglieder der Abgeordnetenversammlung vorgesehenen jährlichen Aufwertung der Entschädigung, mit Ausnahme des Tagegeldes, entspricht. Die Aufwertung erfolgt bis zur Erwirkung des Rechtes auf die Abfindung.

(3) Der Pflichtbeitrag gemäß Artikel 4 Absatz 6 wird um eine gleich hohe Beitragsleistung zu Lasten des Haushalts des Regionalrates erhöht, die auf der Grundlage der in Absatz 2 enthaltenen Bestimmungen aufgewertet wird. Das Präsidium erlässt mit eigenen Ordnungsbestimmungen die entsprechenden Anwendungsmodalitäten.

(4) Für die Auszahlung der Abfindung ist eine Mindestbeitragszahlung von einer Legislaturperiode erforderlich. Dem Abgeordneten, der vor Erreichung der Mindestbeitragszeit aus dem Amt scheidet, steht die Rückerstattung der eingezahlten und um die in Absatz 2 vorgesehene Aufwertung erhöhten Beträge zu.

(5) Bei Beendigung des Mandats hat der Abgeordnete folgende Optionsmöglichkeiten:

- a) Rückerstattung des gesamten Betrages, der sich aus den Beitragszahlungen und der gemäß Absatz 2 vorgenommenen Aufwertung ergibt. Der sich aufgrund der Beitragszahlung des Regionalrates ergebende Betrag verbleibt im Fonds;
- b) Rückerstattung von höchstens 33 oder weniger Prozent der eigenen, gemäß den in Absatz 2 enthaltenen Bestimmungen aufgewerteten Beitragsleistung bei gleichzeitiger Beibehaltung des Rechts, den verbleibenden Betrag in eine Rente umzuwandeln, wobei dieser auch den sich durch die Beitragszahlung des Regionalrates ergebenden Betrag umfasst;
- c) Umwandlung des Betrages bei Erwirkung des Rechtes auf die Auszahlung der Abfindung in eine lebenslange Rente, die vom Regionalrat auf der Grundlage der vom Präsidium festgesetzten Einzelvorschriften ausbezahlt wird, wobei der Abgeordnete sich für eine übertragbare Rente entscheiden kann.

(6) Das Präsidium legt unter Berücksichtigung von demographisch/versicherungsstatistischen Elementen mit eigenen Ordnungsbestimmungen die Einzelvorschriften für die Umwandlung in eine Rente fest und wendet - sofern notwendig - die bei Berechnung der entsprechenden Koeffizienten laut geltender Gesetzgebung anwendbaren und erlaubten Höchstzinssätze an.

(7) Im Falle des Ablebens des Abgeordneten vor Erwirkung des Rechtes auf die Auszahlung der Abfindung wird der angehäuften Betrag entsprechend der Regelung betreffend die gesetzliche Erbfolge ausbezahlt.

(8) Der Pflichtbetrag gemäß Artikel 4 Absatz 6 und der gleich hohe, zu Lasten des Regionalrates eingezahlte Anteil bilden den "Abfindungsfonds", der gemäß den für die Gebarung des Solidaritätsfonds laut Artikel 5 vorgesehenen Einzelvorschriften verwaltet wird. Die Auszahlung der Abfindung in dem im vorlie-

presente articolo rimane a carico del bilancio del Consiglio regionale il quale liquida a proprio favore la posizione nel fondo del beneficiario. Le eventuali quote di rendita finanziaria maturate dal fondo di cui al presente comma concorreranno a ridurre l'onere a carico del bilancio del Consiglio regionale.”.

Note all'articolo 3

L'articolo 6 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, come modificato dall'articolo 3, comma 1 della legge qui pubblicata è il seguente :

*Art. 6
(Norma transitoria)*

1. Il Consigliere eletto nella XIV Legislatura e nelle successive Legislature che abbia effettuato periodi di mandato nelle Legislature fino alla XIII e che non abbia maturato alcun diritto all'assegno vitalizio, previa restituzione della contribuzione come incrementata dai risultati dal fondo, ha diritto ad integrare il proprio montante al fine di avvantaggiarsi della disciplina prevista dall'articolo 4-ter, comma 5, lettera c). L'Ufficio di Presidenza determinerà con proprio regolamento le relative modalità operative.

2. Il Consigliere eletto per la prima volta nella XIII Legislatura e successivamente non rieletto può optare al posto della restituzione della contribuzione come incrementata dai risultati di gestione, per la trasformazione della stessa incrementata dall'indice ISTAT in una rendita vitalizia a decorrere dal compimento del sessantacinquesimo anno di età.

3. All'articolo 8, comma 2, lettera d) della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 le parole “comma 8” vengono sostituite dalle parole “comma 11”.

genden Artikel vorgesehenen Ausmaß bei Erfüllung der vorgeschriebenen Voraussetzungen geht zu Lasten des Haushalts des Regionalrates, wobei zu Gunsten des letztgenannten die im Fonds vom Nutznießer angereiften Beträge ausbezahlt werden. Die eventuell von dem in diesem Absatz angeführten Fonds erwirtschafteten Finanzerträge tragen zur Verringerung der Ausgaben zu Lasten des Haushalts des Regionalrates bei.”.

Anmerkungen zum Art. 3

Der Wortlaut des Art. 6 des Regionalgesetzes vom 28. Oktober 2004, Nr. 4, geändert durch Art. 3 Abs. 1 des vorliegenden Gesetzes, besagt:

*Art. 6
(Übergangsbestimmung)*

(1) Der in der XIV. und den nachfolgenden Legislaturperioden gewählte Abgeordnete, der bis zur XIII. Legislaturperiode eine Zeit lang ein Mandat ausgeübt hat, für das er kein Anrecht auf die Leibrente erwirkt hat, hat nach Rückerstattung der um die Ergebnisse des Fonds erhöhten Beitragszahlung das Recht, die eigenen Einzahlungen zu ergänzen, um die im Artikel 4-ter Absatz 5 Buchstabe c) enthaltenen Regelung beanspruchen zu können. Das Präsidium erlässt mit eigenen Ordnungsbestimmungen die entsprechenden Anwendungsmodalitäten.

(2) Der zum ersten Mal in der XIII. Legislaturperiode gewählte und nachfolgend nicht wieder gewählte Abgeordnete kann sich an Stelle der Rückerstattung der Pflichtbeiträge, die entsprechend den Gebahrungsergebnissen zu erhöhen sind, für die Umwandlung des um den ISTAT-Index erhöhten Beitragsleistung in eine lebenslange, bei Erreichung des fünfundsiebzigsten Lebensjahres auszuzahlende Rente entscheiden.

(3) Im Artikel 8, Absatz 2, Buchstabe d) des Regionalgesetzes vom 26. Februar 1995, Nr. 2 werden die Worte „Absatz 8“ durch die Worte „Absatz 11“ ersetzt.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AUTONOME PROVINZ TRIENT

LEGGE PROVINCIALE
9 luglio 2008, n. 8

Modificazioni della legge provinciale 5 marzo 2003, n. 2 (Norme per l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia), per favorire la democrazia paritaria nell'accesso alla carica di consigliere provinciale

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE
ha approvato**

nessuna richiesta di referendum è stata presentata

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
promulga**